

Il progetto Il direttore generale della Bcc Monte Pruno: il borgo è a rischio crollo, ben venga un tavolo operativo con la regia della Soprintendenza. Saremo al fianco degli enti con risorse economiche e umane

Erminia Pellecchia

Pioniere, forse sognatore, certamente lungimirante. Di Zi' Mich'lin, Michele Albanese jr, direttore generale della Bcc Monte Pruno, fondata dallo zio di cui porta, «con orgoglio e responsabilità» il nome, ha ereditato visioni e valori. E soprattutto il principio su cui poggiano le fondamenta della vecchia Cassa rurale e artigiana di Roscigno: partire dalle persone. «Un grande patrimonio umano ed etico - dice - che ha fatto la fortuna di una banca tesa allo sviluppo di un territorio ricco di storia e di tradizioni. Lui era uomo della cooperazione, della partecipazione e della condivisione. Guardava ai giovani, il futuro, e, alla memoria, che non è nostalgia ma costruzione del futuro. Roscigno, il paese vecchio, con le case che ancora ricordano la vita difficile dei nostri nonni, può essere il faro per un progetto di valorizzazione non solo degli Alburni, ma dell'intero Parco del Cilento e Vallo di Diano. Qui vengono poeti, musicisti, artisti, è un borgo che dona emozioni, suggestioni. Sbagliato cristallizzarla, Roscigno vecchia è viva, va riabilitata. Tutelando, come invita il soprintendente Abap Raffaella Bonaudo, il suo decoro. Civita di Bagnoregio è il modello, da "città che muore" è oggi meta turistica d'eccellenza».

Direttore, la Monte Pruno è parte attiva del progetto «La Forma del Tempo», per il rilancio internazionale del borgo, insieme alla Soprintendenza, il Comune e la Pro Loco di Roscigno e il Parco.

«Crediamo nella collaborazione tra pubblico e privato. Abbiamo aderito con convinzione al progetto, la banca ha un forte vincolo di appartenenza con Roscigno. Basta ritardi, sono passati più di 40 da quando il giornalista Onorato Volzone, il soprintendente Mario De Cunzio e Franco Palmieri, presidente della neonata Pro Loco, si prodigarono per il recupero della Pompei del '900. Il mio modesto piano e contributo parte da una visione sostenibile, che unisca la valorizzazione del patrimonio storico con progetti che attraggano nuove opportunità economiche. Credo fermamente che con un lavoro corale, richiamando i valori delle origini, possiamo riportare Roscigno a nuova vita».

Nel recente convegno del 22 settembre ha ribadito la disponibilità della Bcc.

«Il convegno è stato un passo



Albanese: «In prima linea per la rinascita di Roscigno»

L'agenda

Al via il Picentia Short Film Festival

Cinema laboratorio di idee. È in agenda, da oggi al 29 settembre al Palazzo di Città di Battipaglia, l'ottava edizione del Picentia Short Film Festival. Oggi le sezioni Past&Future e Green&Nature, domani Horror&Thriller, il 28 Drama&Social e il 29 Comedy&Comic e Animation. Isa Daniele, attrice che ha lavorato con De Filippo, De Simone, De Crescenzo e Wertmüller, riceverà il Picentia Award alla Carriera "Città di Battipaglia". Il 29 la legalità in primo piano con l'intervento del sottosegretario agli Interni Wanda Ferro. «Ci avviciniamo alla decima edizione - spiega il direttore artistico Luca Capacchione - quest'anno, con la tematica Metaverso, intesa come convergenza verso un unico

luogo, l'obiettivo del festival è radicare ancor di più l'evento nella contemporaneità, fatta anche di luoghi virtuali, di incontro e di scambio. Il cinema è sempre stato un luogo di convergenza di talenti creativi singoli la cui unione ha creato delle interessanti commistioni che l'hanno reso quel che è oggi, a più di un secolo dalla sua nascita». La giuria tecnica è composta da Rosario Gallone, Nunziante Valoroso e David Murolo, quella stampa da Diego Paura, Stefano Pignataro e Adriana Apicella. Da segnalare la seconda edizione del Picentia Books e la mostra "Rivoluzione digitale: l'IA e il Cinema" a cura di Daniele D'Abrosca, Francesco Effuso e Marco Picardo.

Ciro Manzolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fondamentale, così come l'incontro del 21, organizzato dall'Unpli regionale. Mi sembra che ci sia finalmente una maggiore sintonia tra gli enti. Di sicuro c'è la volontà comune di lavorare insieme, e questo rappresenta un buon punto di partenza per il rilancio di un paese che rischia di scomparire, con case fatiscenti e strade invase dalla vegetazione».

Ha anche sollecitato la costituzione di un tavolo operativo.

«Credo nelle strategie in rete e nell'importanza di tradurre le parole in azioni. Un tavolo di lavoro operativo unico è essenziale, e sono convinto che presto verranno prese decisioni concrete. Roscigno Vecchia per l'intero territorio è una priorità, ed è cruciale che ci siano collaborazioni attive per superare questa sfida, compreso la ricerca di finanziamenti per restaurare qualche edificio da utilizzare per scopi vari. Noi siamo disponibili a contribuire con soluzioni mirate che non riguardano solo l'aspetto economico, ma anche organizzativo e strategico sfruttando, oltretutto, il nostro know-how. Valuteremo insieme come agire in modo efficace».

Ci sarà una presenza attiva della Fondazione.

«Se la Bcc potrebbe mettere in campo non solo risorse finanziarie, ma anche umane e professionali, attraverso la nostra Fondazione. Ripeto, se c'è la volontà di lavorare tutti per il bene comune. Penso sia efficace avere una cabina di regia, da affidare alla Soprintendenza».

Sembra essersi riaperto l'interesse dei discendenti dei roscignoli emigrati all'estero.

«Soprattutto degli americani, vedremo. La priorità è che si riuniscano le forze per intervenire sulle emergenze strutturali e promuovere, ove possibile, il restyling di qualche abitazione».

La Bcc ha sempre sostenuto le campagne di scavo a Monte Pruno, nascerà un antiquarium?

«Un museo rafforzerebbe il legame tra la comunità e la sua storia. Il Comune ha messo a disposizione un edificio e su richiesta di Bianca Ferrara, che segue le indagini archeologiche, stanzeremo fondi per l'acquisto delle vetrine che dovranno ospitare i reperti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dialoghi mediterranei, finale con Concato, Loia e Molinari

Luca Visconti

Concato, Molinari e Loia. Palinuro ospiterà il gran finale della rassegna Dialoghi Mediterranei, con degli appuntamenti (start alle 21) organizzati dal comune di Centola in programma oggi, domani ed il 28 settembre in Piazza Virgilio (ingresso gratuito). Dopo il successo dell'incontro con Claudio Cecchetto del 7 settembre, la rassegna, coordinata artisticamente da Lillo De Marco, chiude il palinsesto con tre serate all'insegna delle note e della cultura. I protagonisti della giornata saranno Pippo Balistreri, storico direttore di palco del Festival della canzone italiana, e lo scrittore-giornalista Pino Aprile. L'incontro sarà impreziosito dagli interventi musicali di Francesco Citera e Angelo Loia, due musicisti che contribuiranno a rendere la sera-

ta ancora più speciale. Domani salirà sul palco Fabio Concato, uno dei cantautori italiani più amati in Italia, che racconterà la sua carriera in un incontro intimo, seguito da una performance musicale in cui riproporrà alcuni dei suoi brani più celebri. Si chiama Musico Ambulante Tour, che prende il nome da un suo lavoro del 2021, la tournée che lo vede salire sui palcoscenici di tutta Italia. Più che un concerto vero e proprio, lo spettacolo potrebbe essere definito come un recital live.

TRA GLI OSPITI DELLA TRE GIORNI ANCHE APRILE E BALISTRERI E C'È LO SPIN-OFF DI CASA SANREMO

I PERSONAGGI

Oggi Concato viene considerato come uno dei pochi musicisti ad essersi fatto interprete del jazz. Egli sembra saper parlare, oltre che al suo pubblico di sempre, anche alle nuove generazioni, abbracciando le nuove piattaforme digitali. Da Domenica Bestiale a Guido piano, da Sexi tango a Rosalina, fino a quel Fiore di maggio che compie 40 anni, offrirà agli spettatori anche l'ascolto dei singoli dell'ultimo album, da Stazione Nord a Non smetto di aspettarti. Il 28 settembre calerà il sipario con Simona Molinari, cantautrice e interprete di jazz e swing. Dopo un'intervista, si esibirà in una performance dal vivo unica, capace di fondere eleganza e versatilità. La raffinata artista abruzzese ha vinto la Targa Tenco come miglior interprete per l'album Hasta siempre Mercedes, un omaggio all'icona argentina Mercedes So-

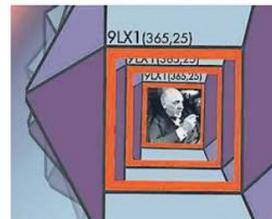


sa. Un meritato riconoscimento che le verrà consegnato il 17 ottobre a Sanremo, a conferma del suo grande talento. Il lavoro, infatti, fa parte di un progetto che include anche uno spettacolo teatrale che l'ha portata su territori inesplorati, cambiando la sua strada artistica. Simona si è appassionata alla vita della Sosa ed è stata travolta dalla sua personalità. Una sfida coraggiosa per Molinari, che grazie alla sua voce versatile e alle sue doti interpretative, è riuscita ad affrontare e vincere. La personale rilettura di alcune perle del repertorio di Mercedes, confermano che abbiamo

a che fare con un'interprete mai banale, in grado di trasportare l'ascoltatore nel suo mondo e di renderlo partecipe. Gli incontri e le interviste saranno condotti dalla giornalista Grazia Serra e la tre giorni è uno spin-off di Casa Sanremo. Un nuovo concetto di evento, che unisce arte, creatività e cultura. «Portiamo a Palinuro - dichiara Vincenzo Russolillo, presidente del Consorzio Gruppo Eventi - alcune delle personalità più influenti del panorama culturale e musicale italiano con un format originale. La collaborazione con il Comune di Centola ha dato un valore aggiunto a questi appuntamenti e, puntare su nomi di grande talento, si è rivelata una scelta vincente». Rosario Pirrone, sindaco del comune di Centola, conclude: «Con tre appuntamenti importanti chiuderemo Dialoghi Mediterranei. Abbiamo voluto fortemente questa collaborazione per dare un segnale forte di vitalità al nostro territorio. Eventi di qualità così alta non solo sono di forte richiamo in questo periodo dell'anno ma, senza dubbio, ci consentono di promuovere Palinuro attraverso il forte impatto sui social media e sulla stampa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DARIO DE MARCO | Novelle per un anno



De Marco un racconto al giorno per «Novelle»

Monica Trotta

Ha scritto con costanza e perseveranza un racconto per ogni giorno dell'anno. Lo ha fatto come una sorta di esercizio quotidiano, una pratica di scrittura personale. Alla fine quei racconti sono confluiti in un libro, Novelle per un anno, appena pubblicato dalla casa editrice Wojtek. L'autore è Dario De Marco, giornalista e scrittore, cofondatore del mensile Giudizio universale negli anni zero, appassionato di letteratura fantastica, autore anche di romanzi e saggi ma con una predilezione per i racconti, in particolare quelli brevi. Sentendo il titolo del libro il pensiero va immediatamente a Pirandello e alle sue Novelle per un anno, progetto che però il grande dramaturgo non riuscì a completare fermandosi a 225 testi. De Marco, senza sembrare irriverente, scherza su questo paragone e «con una certa faccia tosta» tenta l'impresa che a Pirandello non è riuscita. E alla fine la porta a termine. Così, un po' per sfida ed un po' per cimentarsi con continuità nel suo genere preferito, ha scritto a mano su un'agenda, nella pagina del giorno, ogni giorno, un breve testo. Era il 2016 e mentre scriveva non pensava di destinarla ai suoi scritti ad una pubblicazione, cosa che poi è avvenuto. Ci sono nel libro 366 racconti di vario genere, uno in più per l'anno bisestile, più un racconto finale. Se Pirandello aveva sottolineato programmaticamente di voler scrivere racconti non collegati tra di loro, in quelli di De Marco ci sono elementi che ritornano. L'altra caratteristica è l'estrema brevità e soprattutto la libertà con cui l'autore ha sperimentato diversi generi. Compagno infatti anche saggi, una vignetta, finte recensioni e finte pagine di Wikipedia, un racconto in cui il corpo del carattere diminuisce progressivamente; ci sono poesie, poesie combinatorie con versi da ritagliare e mescolare, flash story di fantascienza, fumetti, fotografie, commenti a post su Facebook nell'epoca in cui era il social network più diffuso e seguito. Non dobbiamo pensare che siamo di fronte ad una letteratura vissuta come gioco ma piuttosto considerarla un'esplorazione negli infiniti mondi della scrittura in cui l'autore sperimenta forme adatte al contenuto, oltre a fare un'incursione in quello che accade nel presente, intorno a noi. Molti gli autori che hanno influenzato De Marco e che come si evince dal libro, sono i suoi numi tutelari. Da Pirandello stesso a vari maestri del racconto breve come Margaret Atwood, Augusto Monterroso autore del più breve racconto della storia che De Marco omaggia espressamente, Julio Cortázar, ma anche Dino Buzzati e Giorgio Manganelli per il suo Centuria; e poi Danil Charms e Lydia Davis nota per le sue storie molto originali ed estremamente brevi. Il libro sarà presentato dall'autore che dialogherà con Serena Talento, stasera alle 20 alla Cantinella di vicolo Giudaica, 29.

© RIPRODUZIONE RISERVATA